

LUIGI GULIA

SORA E I SEGNI DELLA MEMORIA

Estratto da

Società, cultura e vita religiosa in età moderna
Studi in onore di Romeo De Maio

a cura di

Luigi Gulia Inglo Herklotz Stefano Zen

Centro di Studi Sorani «Vincenzo Patriarca»
Sora 2009

SORA E I SEGNI DELLA MEMORIA

LUIGI GULIA

Fin dalle sue remote origini due sono gli elementi vitali del paesaggio di Sora: il fiume Liri che l'attraversa, dopo averla cinta per millenni, volgendo il suo corso dalla Marsica al Lazio; il colle di S. Casto (e Cassio) che le ha dato forma di cittadella nel procedere degli eventi, dopo aver accolto sulle alture i suoi abitatori protostorici, conservando nell'area sacra della ferrosa *Rana rosca* le edicole votive di Silvano ed Ercole, numi di un culto arcaico che associa selva e pastorizia, natura e attività umana.

All'espansione volsca del VI secolo a.C., seguita al passaggio di protosabini e oschi diretti verso il Tirreno, risalgono i tratti di mura in opera poligonale che si dipartivano dal monte per abbracciare e proteggere, entro un esteso circuito, oltre all'abitato anche i campi e i pascoli. La funzione strategico-militare e di controllo viario di questo territorio di confine, vocato al commercio e interessato dalla transumanza, fu causa di contesa tra i Sanniti e i Romani.

Sulla sommità del colle si distende l'antica *arx* del racconto di Tito Livio, la *Rocca Sorrella* dell'età di mezzo restaurata da Federico II e ristrutturata agli inizi del XVI secolo dall'architetto bergamasco Evangelista da Carrara; lungo i crinali calcarei tracce di muri quasi paralleli testimoniano le diverse fasi di restringimento dell'abitato in età medievale e del successivo ampliamento che nel corso del Trecento ingloba la Cattedrale. La vetusta chiesa, originariamente dedicata a S. Maria e a S. Pietro, si innalza sull'altura del *Capitolium* romano; le fa da base il podio modanato del primitivo tempio pagano a Giove, Giunone e Minerva. Papa Adriano IV il 9 ottobre 1155 la consacrò a S. Maria Assunta in Cielo, alcuni decenni dopo l'avvenuto ampliamento di cui è prova l'artistico portale d'ingresso marmoreo a racemi. Una iscrizione ricorda che quel luogo sacro fu profanato dalla uccisione di una vergine, probabile allusione al martirio di Restituta, la Santa patrona della città, la cui *Pasvio* già prima del Mille è testimonianza di un culto ben radicato. Sul campanile a bifore, aggiunto nel XIII secolo, una campana reca incisa la data del 1321, l'anno della morte di Dante Alighieri.



Francesco Vanni, *Sora*. Particolare della *Madonna della Vallicella con i santi Francesco e Restituta*. Inizi del sec. XVII. Sora, chiesa di Santa Maria degli Angeli, già del Convento dei Cappuccini, ora del Ritiro dei Passionisti. (Foto di Marco Schirinzi)

Ad ovest del complesso basilicale, uniti da un ampio cortile, s'ergono il palazzo vescovile e il seminario, recentemente restaurati. La lista *episcoporum* della sede sorana ha inizio da tempo immemorabile, con certezza storica dalla fine del quinto secolo. La fondazione dell'istituto di formazione ecclesiastica nel 1565 fu un primato del vescovo Tommaso Gigli, reduce dal Concilio di Trento.

La sottostante Piazza Indipendenza, detta anche *Piazza Nòna*, si prolunga sull'area dell'antico foro boario e si apre alla villa comunale di S. Chiara, che fu per secoli l'orto e il chiostro del preesistente monastero di clausura - di cui ha ripreso il nome - distrutto dal terremoto del 1915, in prossimità del Liri, di fronte, sull'altra sponda del fiume, al bel parco di platani e di tigli (anch'esso campo boario per più recenti mercati) dedicato ora al sorano Antonio Valente, architetto, scenografo e scenotecnico geniale del nostro Novecento.

Sul pianoro mediano del colle di S. Casto vigila il santuario della Madonna delle Grazie innalzato nella seconda metà del Cinquecento. È meta di moltissimi fedeli nel mese di maggio. Da questo terrazzo privilegiato lo sguardo abbraccia l'intero panorama della città, che si prolunga nelle numerose contrade un tempo rurali, ora amene oasi residenziali o fervidi agglomerati abitativi con servizi commerciali distribuiti in tutto il territorio. Nel quale si contano edicole, cappelle e chiese mariane che arricchiscono di toponimi sacri la storia devota della città.

L'evangelizzazione cristiana conserva segni e testimonianze di precoce penetrazione. L'agiografia sorana enumera San Giuliano, martire nel II secolo sotto Antonino Pio, e Santa Restituta, la patrona principale della città e della diocesi, nella seconda metà del III secolo. Giovane romana di casta bellezza, sospinta a Sora da un angelo per predicarvi il vangelo, mostrò i segni della sua predilezione divina sanando dal morbo di elefantiasi Cirillo, il figlio della vedova che l'ospitava nei pressi del luogo dove secoli più tardi sarebbe sorta la chiesa di S. Bartolomeo. Accusata di lesa maestà, non si lasciò ingannare dalle lusinghe del console Agacio e convertì i suoi stessi carcerieri. In numero di trentanove questi ultimi subirono la decapitazione *ad antiquissimum phanum* dove, sovrappiunta finalmente la pace religiosa, sarebbe stata innalzata la chiesa cattedrale. Restituta, Cirillo ed altri compagni ebbero la stessa sorte *ad flumen Carnellum* il 27 maggio del 275. I corpi ricomposti dalla pietà dei fedeli furono portati processionalmente in città e seppelliti presso la chiesa a quel tempo dedicata a S. Giovanni Battista, che più tardi avrebbe ceduto spazio e dedizione alla martire.

Questo racconto della *Passio* ebbe il suo epilogo il 15 settembre 1683, allorché il vescovo Tommaso Guzoni rinvenne, a seguito di vari tentativi di scavo, due urne contenenti resti mortali. Ancora oggi le reliquie della martire si venerano in un'urna di onice, donata nel 1771 dal duca Gaetano Boncompagni, sotto l'altare maggiore della chiesa

della Santa, che fu interamente ricostruita e diversamente orientata dopo la totale distruzione del terremoto del 1915, conservando dei precedenti edifici il solo portale ad anelli concentrici del XIII secolo abilmente ripristinato.

Più in basso del pianoro della Madonna delle Grazie, la chiesa di S. Antonio Abate richiama un'altra secolare tradizione di pietà popolare, che si rinnova il 17 gennaio di ogni anno per la benedizione degli animali e le bancarelle di frutta secca (*i sciusece*). Non lontano, tra i vicoli di *Cançoglie*, il rione nel quale si era racchiusa la cittadella medievale, si staglia la chiesa di S. Silvestro, già monastero fondato nel 1029 da Domenico, monaco benedettino originario di Foligno, iniziatore di cenobi nella Marsica e a Trisulti. Il conte di Sora Pietro di Rainero e la moglie Doda dei Marsi gli furono prodighi di beni e l'abate, venerato per fama di santità, l'anno dopo, nel 1030, fondò «in agro sorano, ubi Phibrenus inluit in Lirim, illustrato olim cunabulis Ciceronis» - come scrive Cesare Baronio nel volume XI degli Annali - il monastero che ancora oggi porta il nome e conserva le reliquie del Santo oramai invocato Domenico di Sora.

Dell'ultimo avamposto del colle di S. Casto, all'interno del nucleo storico e della sponda destra del Liri, rimane il toponimo di Torrevecchia. L'antica torre, distrutta con il vicino edificio quattrocentesco appartenuto alla famiglia Barone, è primo richiamo del sorano Cesare *Baronius* (1538-1607) che a Roma negli anni posttridentini, figlio spirituale di S. Filippo Neri, dolcissimo confidente nelle lettere alla madre Febonia, era destinato a diventare una delle colonne della Controriforma con la monumentale opera storiografica degli *Annales Ecclesiastici* e con l'esercizio austero della fedeltà alla Chiesa, esempio di virtù nel cardinalato in epoca di rischiose imprese di potere, due volte prossimo alla tiara pontificia e altrettante isolato perché irremovibile alle ingerenze giurisdizionali della Corona di Spagna. Alla sua città natale lo legò la premura di iniziative di carità e di promozione della cultura religiosa. Non ancora prete, agli inizi del 1564 donò alla chiesa di S. Bartolomeo, dove era stato battezzato e dove è la tomba di sua madre, l'icona più autentica della fede: un Crocifisso ligneo di michelangiolesca fattura, opera di un discepolo di Daniele da Volterra della cerchia di artisti attratti dalla spiritualità e dalla santa bizzarria di Filippo Neri.

Verso la scomparsa Torrevecchia sembra volgere lo sguardo la statua bronzea del Cardinale, monumento dello scultore Pino Conte, collocata in piazza Palestro nel 1963, l'anno stesso della morte di papa Giovanni XXIII che del Baronio aveva assunto il motto «Oboedientia et pax».

Altro luogo di memoria baroniana è fuori di Porta Cancelli, superato il caratteristico borgo animato un tempo di botteghe artigiane, oltre la chiesa di San Rocco, fatta erigere nel 1430 dalla vedova Servilia nei pressi della chiesa di S. Giacomo - sede dei Tem-

plari e poi commenda dei Cavalieri di Malta - distrutta nel 1885. A poco più di mezzo chilometro, lasciata alle spalle anche la chiesa della Madonna della Neve, dove dal 1609 al 1901 i vescovi indossavano i paramenti per fare ingresso nella città sulla mula bianca, ecco presentarsi, protetto dalla forca del colle S. Casto e del più alto monte S. Angelo, il convento di fondazione cappuccinesca voluto nel 1601 dal card. Baronio e completato nel 1610 dalla *devotissima civitas sorana*. La tela dell'altare maggiore, attribuita al pittore senese Francesco Vanni, presenta nella gloria degli angeli la *Madonna della Vallicella*, la stessa dei frontespizi degli *Annales*; a lei si rivolgono S. Francesco e S. Restituta per implorare protezione sulla città di Sora, raffigurata in basso con le mura merlate, i bauardi lungo il fiume e i ponti, il palazzo ducale, i campanili delle chiese, Rocca Sorella sul monte.

Dal 1842 il convento è divenuto ritiro dei Padri Passionisti, un riferimento spirituale e culturale per tutta la vasta e popolosa contrada della Selva.

Il toponimo di piazza Ortara, racchiusa all'interno dell'avamposto di Torrevicchia, quasi anfiteatro naturale finalmente liberato da una struttura architettonica rimasta inutilizzata per oltre un decennio, allude al preesistente orto che separava le proprietà del convento dei Minori da quelle dei Gesuiti.

La fondazione francescana, risalente alla seconda metà del XIII secolo, grazie al lascito di Cicco de Omobono, si arricchì nel 1363 della chiesa gotica, di cui è ancora visibile la maestosa bifora ogivale sulla parete posteriore. Il chiostro del convento con archi a tutto sesto rimase distrutto dal terremoto del 1654. La ricostruzione con ampliamento fu opera del benefattore Giuseppe Jacobelli di Casalvieri tra il 1683 e il 1727. Nella chiesa furono collocate le sette statue in gesso di personaggi biblici: Davide, Mosè, Isaia, Daniele, Salomone, Aronne e Geremia. Nell'edificio conventuale fu istituito nel 1763 il Collegio Tuziano, posto sotto l'egida del re di Napoli, per l'educazione di studenti laici. Il suo fondatore Fabio Tuzi di Balsorano dispose in testamento un legato per l'accoglienza di sei giovanetti provenienti dai paesi vicini. L'illuminista prete filosofo ed economista Antonio Genovesi vi propose, quale maestro di ideologia, l'abate Antonio Jerocades, calabrese di Parghelia, che già in patria aveva aperto una scuola impartendo lezioni di filosofia, matematica, ebraico, greco e latino. Jerocades a Sora non durò a lungo: accusato di eresia e di ribellione, fu trattenuto oltre sette mesi in carcere, per aver fatto rappresentare nel carnevale del 1770 un suo intermezzo intitolato «Pulcinella Quacquerò». Nel processo che ne seguì, Jerocades impiantò la sua difesa sostenendo che il vescovo di Sora Giuseppe Maria Sisto y Britto definiva arbitrariamente il Tuziano un Seminario, mentre in verità in quel collegio, sottoposto alla diretta tutela del Re di Napoli, non si educavano «clerici ad Sacerdotium sed laici ad Societatem» e pertanto la giurisdizione non ricadeva nella sfera ecclesiastica ma sotto la potestà del prefetto della Campania.

Tra il 1799 e il 1806 l'occupazione francese e gli scontri cruenti con i briganti di Gaetano Mammone di Sora e Michele Pezza, il "Fra Diavolo" di Itri stabilitosi nella città liriniana, segnarono la fine della presenza dei Minori.

Sede del primo educandato aperto nel 1844 dalle Suore della Carità, il settecentesco edificio conventuale ospitò uffici del Comune, la Sottoprefettura fino al passaggio di Sora dalla provincia di Caserta a quella di Frosinone di nuova istituzione nel 1927, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, associazioni cittadine, tra le quali il Club Alpino Italiano, la Pretura. I recenti restauri hanno riportato a pieno splendore il palazzo, che accoglie il Museo Civico della Media Valle del Liri e la sezione territoriale del Tribunale.

Un secolo dopo i fatti di Jerocades, in un palazzo a quattro passi dal convento che aveva ospitato il Collegio Tuziano, un altro sacerdote, sorano, benemerito ed illuminato, riuscì a sostenere a sue spese, ma solo per pochi anni, un istituto - ben distinto dal seminario - che volle intitolare a Cesare Baronio, per educare alle lettere giovanetti di modesta famiglia. Il sacerdote si chiamava Amedeo Carnevale, già condiscipolo di Francesco De Sanctis alla scuola napoletana di Basilio Puoti. Nella villa comunale di S. Chiara il busto che lo ritrae è posto di fronte a quello del suo allievo prediletto, il giurista Vincenzo Simoncelli, maestro di diritto nelle università di Camerino, Napoli, Pavia e Roma tra il 1883 e il 1917, anno della sua morte prematura. Come deputato del collegio di Sora, dal 1909 si distinse per la visione laica dell'impegno politico sorretto da profonda fede religiosa e carità vissuta. Animatore della vita culturale della sua città natale, dal 1893 al 1898 diresse il mensile "La Piccola Gazzetta" che doveva rendere gli animi sensibili alle necessità dell'ospedale Cesare Baronio, inaugurato il 12 aprile 1899 e completato nel 1912. È da ritenersi l'iniziatore degli studi sul dialetto sorano cui si dedicò da giovane presentandone i frutti sul periodico napoletano "Giambattista Basile" diretto da Luigi Molinaro Del Chiaro. Alla memoria di Vincenzo Simoncelli, da lui considerato un secondo padre, il glottologo Clemente Merlo pubblicò nel 1920 il suo capolavoro scientifico, la *Fonologia del dialetto di Sora*.

Altrettanto ricca è la vicenda storica del vicino palazzo comunale già collegio dei Gesuiti dal 1612 alla soppressione del 1773, con vani tentativi di riapertura nel corso del XIX secolo. Unito alla chiesa di Santo Spirito, esso fu edificato dalla munificenza della duchessa Costanza Sforza Boncompagni, la quale, rimasta vedova nel 1612, volle destinare un lascito del defunto marito Giacomo alla fabbrica del collegio dopo aver acquisito i beni dell'Ospedale di S. Spirito di Roma posseduti in Sora.

Nel collegio sorano fu avviato agli studi Ubertino Carrara, che il 21 aprile 1656, all'età di quindici anni, vestì l'abito religioso della Compagnia di Gesù nel noviziato di S. Andrea al Quirinale, a Roma. Professore di eloquenza al Collegio Romano, si distinse nell'età dell'Arcadia. Cristina di Svezia lo chiamò a far parte della Reale Accademia con l'incarico di responsabile del settore culturale della latinità. Nel giugno del 1694 fu ag-

gregato all'Accademia dell'Arcadia e vi assunse il nome di Eudosso Pauntino. In lingua latina compose epinici celebrativi e il lungo poema epico *Columbus* sull'impresa di Cristoforo Colombo, stampato la prima volta a Roma nel 1715 e riproposto nel 1992 dal Centro di Studi Sorani con traduzione e commento di Mario Martini.

* * *

Sembra tutta racchiusa lungo la sponda interna del Liri la vicenda due volte millenaria che si snoda dai Volsci ai Romani, dai Bizantini ai Longobardi, dalle incursioni saracene alla distruzione per mano degli Ungari nel 937, dalla contea iniziata nel 970 sotto Ildeprando al possesso cassinese e da questo al dominio normanno, con le continue variazioni dell'abitato e dello spostamento delle sue cinte murarie. I primi secoli del secondo millennio sono segnati da incendi continui fino al massacro del 1229, con cui Federico II fece ricadere sui sorani il rifiuto di tornare sotto la sua potestà imperiale negli anni in cui egli si era finalmente sottratto alla tutela della Chiesa. Solo in punto di morte, nel 1250, l'imperatore svevo consentì la ricostruzione. Più felice si rivelò la dominazione angioina, allorché Sora ottenne il privilegio di tenere ogni Domenica il mercato di merci e di prodotti dei campi.

Gravi i terremoti che periodicamente alternarono distruzioni e ricostruzioni, ogni volta arrestando lo sviluppo urbano: 1349, 1456, 1654. Sono i secoli delle signorie dei Tomacelli, dei Cantelmo, dei Della Rovere (con l'influenza sempre più presente dell'imperatore di Spagna) e dei Boncompagni. Umanesimo e Rinascimento vedono protagonista nello *Studium Urbis* e nelle corti di Urbino e di Venezia Domenico Farina, *Domizjo Palladio Sorano*, maestro del futuro doge Lorenzo Priuli e poeta latino, amico di Cristoforo Landino, Gioviano Pontano e Marco Antonio Sabellico. Nel secondo decennio del Cinquecento Ottaviano Petrucci di Fossombrone, il primo stampatore di musica figurata, trasferisce la sua attività da Venezia a Carnello per costruirvi una cartiera e garantirsi l'approvvigionamento della carta necessaria alla sua futura attività tipografica in Sora. Viene a dimorare in "contrada Trivii Callararii" (non lontano dalla piazzetta di S. Giovanni, dove quattro secoli più tardi, il 7 luglio 1901, sarebbe nato Vittorio De Sica, l'attore-regista protagonista della storia del cinema con i capolavori del neorealismo). Se quell'attività avesse avuto seguito, Sora sarebbe diventata meta di musicisti e di editori nell'età della polifonia. Non fu così e, dopo vari proprietari, la cartiera fu venduta nel 1583 a Giacomo Boncompagni, da poco più di tre anni duca di Sora grazie alla donazione di suo padre, papa Gregorio XIII.

Seguono due secoli di sviluppo urbano e viario, di fervore culturale e devozionale, di progresso nell'agricoltura e di attività manifatturiere, ma l'età dei lumi e le conseguenze della Rivoluzione francese minacciano ripercussioni politiche anche nel terri-

torio sorano. Appena in tempo, nel 1796 il duca Antonio II Maria Boncompagni vende il feudo a Ferdinando IV di Borbone re di Napoli. L'avvenuta reintegra nel regno coincide con l'imminente turbinio dell'occupazione delle truppe francesi e degli scontri contro i briganti filoborbonici. Ripristinato il Regno delle Due Sicilie, Sora diventa capoluogo di un distretto che si estende fino a Venafro ed a Colli al Volturno; i Borbone collegano Sora con Capistrello tra il 1841 e il 1844, ultimando i lavori del tratto stradale fino ad Avezzano il 5 luglio 1855. In questi anni un altro grande sorano, Giuseppe Rosati, prete della Congregazione della Missione, fonda numerose istituzioni educative nella regione centrale degli Stati Uniti; vescovo di Saint Louis nel 1826 e amministratore di New Orleans, svolge intenso apostolato. Nella sua patria si avvicina il vento liberale. Inutili le azioni dei briganti filoborbonici guidati da Luigi Alonzi, detto Chiavone.

Dopo l'Unità, l'assetto urbano subisce profonde trasformazioni. La città comincia ad espandersi oltre il Liri e nelle campagne. Realizzata a fine secolo la linea ferroviaria Avezzano-Roccasecca, attorno alla stazione, collegata alla città da un lungo viale, si sviluppa un nuovo quartiere abitativo. Sorgono insediamenti di lavorazione di filati di lana, botteghe artigiane di ebanisti, ramai e battitori di ferro, mentre la produzione agricola conosce un grave degrado, fino a determinare, con varia fortuna, le prime emigrazioni verso le regioni centrali dell'Europa e verso le Americhe che si arresteranno solo intorno al 1960. Si scopre il dialetto come espressione d'arte e di sentimenti, dai versi di Luigi Conocchia a quelli di Francesco Biancale e di Riccardo Gulia. Il terremoto del 13 gennaio 1915 modifica profondamente l'assetto urbano e produce un decisivo spostamento della città anche oltre la sponda sinistra del Liri. Gli insediamenti abitativi sottraggono spazio alla campagna, senza ormai soluzione di continuità verso la Vandra con la vicina Broccostella o lungo Viale S. Domenico con il territorio di Isola del Liri. L'espansione moltiplica il numero dei ponti sul fiume ed estende in tutto il territorio i servizi primari, con una fitta e adeguata rete viaria.

Fallito negli anni Sessanta il tentativo di industrializzazione, Sora deve riscoprire la sua antica vitalità commerciale, mentre va affermando fin dal secondo dopoguerra un ruolo di centralità nel settore scolastico e in quello sanitario.

Dopo oltre due millenni dalle sue origini, Sora continua ad essere crocevia di interessi economici, culturali e sociali di un'area geografica di grande e inespressa potenzialità tra la Marsica e il Molise, tra l'Adriatico e il Tirreno, la cui direttrice culturale è l'antico dialetto che collega i linguaggi della dorsale appenninica.

BIBLIOGRAFIA DI ORIENTAMENTO DELLA STORIA DI SORA E DEL SUO TERRITORIO

I titoli sono segnalati per sezioni tematiche e in ordine cronologico interno. Molti di essi sono consultabili presso la Biblioteca Diocesana «Card. Cesare Baronio», Seminario Vescovile, e presso il Centro di Studi Sorani «Vincenzo Patriarca».

Storia generale:

- G. LISI, *Historia Sorana*, Roma 1728;
 A. LAURI, *Sora, Isola Liri e dintorni*, Sora 1913;
 A. CARBONE, *La città di Sora*, Casamari 1970;
 C. BRANCA, *Memorie storiche della Città di Sora*, Sala Bolognese 1982 (ristampa anastatica dell'edizione di Napoli 1847);
 L. LOFFREDO, *Sora. Storia Archeologia Folklore Tradizioni*, «Strenna ciociaru 1986», Casamari 1985;
 E. M. BERANGER, M. FERRACUTI, L. GULIA, *Sora*, «Itinerari d'arte e di cultura-luoghi», Roma 1990.

Archeologia, storia antica e medievale:

- S. AURIGEMMA, *Configurazione stradale della regione sorana nell'epoca romana*, in *Per Cesare Baronio. Scritti vari nel terzo centenario della sua morte*, [a cura di V. Simoncelli], Roma 1911, pp. 493-547;
 A. LAURI, *Sora e il suo castello romano-medioevale*, Sora 1957;
 M. RIZZELLO, *Monumenti funerari con fregi dorici della media valle del Liri*, Sora 1979;
 IDEM, *I santuari della media valle del Liri. IV-I secolo a.C.*, Sora 1980;
 H. SOLIN (in collaborazione con E. Beranger), *Iscrizioni di Sora e di Atina*, «Epigraphica», XLIII (1981), pp. 45-102;
 E. M. BERANGER, *La cinta muraria di Sora nel quadro delle fortificazioni in opera poligonale della Media Valle del Liri*, Sora 1981;
 L. LOFFREDO, *S. Domenico di Sora ed i luoghi natali di Cicerone*, Casamari 1981;
 TANZILLI, *Antica topografia di Sora e del suo territorio*, Isola del Liri 1982;
 M. RIZZELLO, *La regolarizzazione idrografica del Liri e le bonifiche della conca sorana*, in *Il Lazio nell'antichità romana*, «Lunario romano» XII (1983), pp. 483-496;
 IDEM, *I culti orientali nella media valle del Liri*, Sora 1984;
 IDEM, *Viabilità del territorio sorano in epoca romana, in relazione a necropoli e sepolture*, «Latium», II (1985).
 N. VERRANDO, *Agiografia sorana. Passione di S. Restituta*. In appendice il testo latino della Passio con traduzione italiana di L. Gulia, Sora 1985;
Antichità paleocristiane e altomedievali del Sorano. Atti del Convegno di studi, Sora 1-2 dicembre 1984, a cura di L. Gulia, A. Quacquarelli, Sora 1985;
 D. ANTONELLI, *Abbazie, prepositure e priorati benedettini nella diocesi di Sora nel Medioevo (Sec. VIII-XV)*, Sora 1986;
 E. PAUSELLI, *Il portale della Cattedrale di Sora*, «Latium», 14 (1997), pp. 119-139;
 S. MEZZAZAPPA, *La forma della città di Sora e i suoi santuari*, in *Santuari e luoghi di culto nell'Italia antica* (=Atlante Tematico di Topografia Antica, 12), a cura di L. Quilici, S. Quilici Gigli, Roma 2003, pp. 99-126.
 J. HOWE, *Riforma della Chiesa e trasformazioni sociali nell'Italia dell'XI secolo. Domenico di Sora e i suoi patroni*, a cura di P. Golinelli, Sora 2007;
 D. ANTONELLI, *Il programma politico di Innocenzo III e la Contea papale di Sora. VIII centenario 1208-2008*, Sora 2008;
 A. TANZILLI, *Museo della media valle del Liri. Sora. Guida alla sezione archeologica di età romana*, Disegni di M. Grimaldi, Isola del Liri 2009.

Contributo alla storia dell'Umanesimo:

- M. MARTINI, *Domitius Palladius Soranus. Poeta*, Casamari 1969;
L'Umanesimo in Ciociaria e Dominio Palladio Sorano. Atti del Convegno di studi, Sora 9-10 dicembre 1978, [a cura di L. Gulia], Sora 1979;
 L. GULIA, *Civiltà ciociaru. Personaggi, abbazie e biblioteche*, Sora 1979;
 M. MARTINI, *Ubertino Carrara. Un arcade umanista*, con antologia delle opere latine. Traduzioni di G. Redi, M. Martini, L. Gulia, Sora 1987;
 U. CARRARA, *Columbus*. Traduzione poetica (testo latino a fronte), introduzione e note di Mario Martini, prefazione di Miquel Batllori, cura editoriale di L. Gulia, collaborazione di E. M. Beranger nella ricerca iconografica, Sora 1992;
 M. MARTINI, *L'opera poetica di Dominio Palladio Sorano*. Contributo alla storia dell'Umanesimo. Testo latino a fronte, traduzione, introduzione e note esplicative, cura editoriale di L. Gulia, Sora 1998;

- IDEM, *Domizio Palladio Sorano e l'epigramma umanistico*, in *La Ciociaria tra scrittori e cineasti*, a cura di F. Zangrilli, Pesaro 2004, pp. 93-115;
- G. ZAMPONE, *La scoperta del Nuovo Mondo nel Columbus di Ubertino Carrara*, Ivi, pp. 117-141.

Cesare Baronio e l'età sua:

- G. CALENZIO, *La vita e gli scritti del cardinale Cesare Baronio della Congregazione dell'Oratorio bibliotecario di Santa Romana Chiesa*, Roma 1907;
- A. RONCALLI, *Il Cardinale Cesare Baronio. Nel terzo centenario della sua morte*, Monza 1908 (Testo della conferenza tenuta il 4 dicembre 1907 nel Seminario di Bergamo, ristampato nel 1961 dalle Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, con *Premessa* di don Giuseppe De Luca);
- Per Cesare Baronio. Scritti vari nel terzo centenario della morte* cit.;
- M. MORGANTI, *Il Cardinal Baronio e la città di Sora. Dalle sue memorie ai cimeli nella chiesa di S. Bartolomeo*, Sora 1961;
- A Cesare Baronio. Scritti Vari*, [a cura di F. Caraffa], Sora 1963;
- C. K. PULLAPILLY, *Caesar Baronius: Counter-Reformation Historian*, Notre Dame 1975;
- H. JEDIN, *Il cardinale Cesare Baronio, l'inizio della storiografia ecclesiastica cattolica nel sedicesimo secolo*, [Ed. italiana] Brescia 1982.
- Baronio storico e la Controriforma*. Atti del Convegno internazionale di studi, Sora 6-10 dicembre 1979, a cura di R. De Maio, L. Gulia, A. Mazzacane, Sora 1982;
- Baronio e l'arte*. Atti del Convegno internazionale di studi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, Sora 10-13 ottobre 1984, a cura di R. De Maio, A. Borromeo, L. Gulia, G. Lutz, A. Mazzacane, Sora 1985;
- Bellarmino e la Controriforma*. Atti del Simposio internazionale di studi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, Sora 15-18 ottobre 1986, a cura di R. De Maio, A. Borromeo, L. Gulia, G. Lutz, A. Mazzacane, Sora, 1990;
- L. CHIARINELLI, *Il cardinale Baronio e San Felice di Cantalice*, in *San Felice da Cantalice. I suoi tempi, il culto e la diocesi di Cittaducale dalle origini alla canonizzazione del Santo*. Atti del Convegno di Studi Storici, a cura di G. Maceroni - A.M. Tassi, Rieti 1990, pp. 163-174;
- S. ZEN, *Baronio storico. Controriforma e crisi del metodo umanistico*, Napoli 1994;
- G. FINOCCHIARO, *Cesare Baronio e la tipografia dell'Oratorio. Impresa e ideologia*, Firenze 2005;
- G. A. GUAZZELLI, *Cesare Baronio e il Martyrologium Romanum: problemi interpretativi e linee evolutive di un rapporto diacronico*, in "Nunc alia tempora, alii mores". *Storici e storia in età posttridentina*. Atti del Convegno internazionale, Torino, 24-27 settembre 2003, a cura di M. Firpo, Firenze 2005, pp. 47-89;
- R. CHIOZZOTTO, *Cesare Baronio*, Padova 2006;
- E. A. CERRATO, *Il venerabile Cesare Baronio, discepolo e primo successore di S. Filippo Neri*, «Annale Oratorii», 2007, fasc. 6, pars.1, pp. 77-96;
- IDEM, *Venerabile Cesare Baronio. Il tralcio più schietto della vite di P. Filippo*, in ID., *Sulla via dell'Oratorio*, Roma 2007, pp. 229-264;
- M.T. BONADONNA RUSSO, *Le case romane di Cesare Baronio*, Ivi, pp. 97-104;
- P. BREZZI, N. DEL RE, G.L. MASETTI ZANNINI, *Cesare Baronio: documentazione*, Ivi, pp. 105-134;
- G. TESSERIN, *La Causa di Canonizzazione di Cesare Baronio e le ricognizioni canoniche*, Ivi, pp. 135-154;
- E. GARMS, *Kardinal Cesare Baronio, ein Großer Oratorianer*, Ivi, pp. 147-154;
- L. GULIA, *Vincenzo Simoncelli e Cesare Baronio*, Ivi, pp. 211-212;
- IDEM, *Caesar Mariae – Servus – Mariae Caesar. Cesare Baronio e la devozione mariana*, «Quaderni del Santuario di Canneto», 4 (2008), pp. 57-74;
- D. ANTONELLI, *La devozione mariana nella città di Sora e nei paesi vicini all'epoca del cardinale Cesare Baronio: chiese, altari e confraternite*, Ivi, pp. 75-108;
- I libri di Cesare Baronio in Vallcelliana*, a cura di G. Finocchiaro, Roma 2008;
- Baronio e le sue fonti*. Atti del Convegno Internazionale di studi, Sora 10-13 ottobre 2007, a cura di L. Gulia, Sora 2009;
- Arte e committenza nel Lazio nell'età di Cesare Baronio*. Atti del Convegno internazionale di studi, Frosinone-Sora 16-18 maggio 2007, a cura di P. Tosini, Roma 2009.

Istituzioni civili ed ecclesiastiche, società, economia, cultura in età moderna e contemporanea:

- F. TUZI, *Memorie storiche massimamente sacre della Città di Sora*, Roma 1727;
- F. MEDA, *Vincenzo Simoncelli*, «Vita e pensiero», III, vol. VI, fasc. 46, 20-10-1917, pp. 636-645.
- COMUNE DI SORA, *Note illustrative sulla città di Sora*, Sora 1934 (a. XII e.F.);
- C. MARSELLA, *I Vesconi di Sora. Monografia storica*, Sora 1935;
- Vincenzo Simoncelli*. Testimonianze e giudizi di uomini illustri ordinati e curati da Achille Lauri, Sora 1952.

- G. SQUILLA, *Il Seminario di Sora dalle origini ai nostri giorni (1556-1957)*, Sora [s.i.a., ma 1957];
- IDEM, *La Cattedrale di Sora dal 1100 al 1961*, Casamari 1961;
- IDEM, *La Diocesi di Sora nel 1110*, [Casamari 1971];
- IDEM, *San Rocco e Sora*, Casamari 1972;
- FILIPPO DELLA S. FAMIGLIA, *Presenza e testimonianza degli Ordini e Congregazioni religiose a Sora*, Casamari 1974;
- L. GULIA, *La Madonna delle Grazie. Appunti sulla pietà mariana a Sora*, Sora 1976;
- G. SQUILLA, *Il Santuario della Madonna delle Grazie in Sora*, Casamari 1976;
- IDEM, *La chiesa di S. Francesco in Sora e la confraternita dei Sacconi*, Casamari 1978;
- IDEM, *Valfrancesca e la sua Chiesa nel terzo centenario*, [Villa S. Lucia 1979];
- IDEM, *La chiesa di S. Silvestro in Sora*, Casamari 1981;
- L. GULIA, *Achille Lauri (1884-1965)*, Sora 1982;
- G. SQUILLA, *Il santuario di Valleradice*, Casamari [1982];
- R. MARTA, *La Cattedrale di Sora. Inizio di un restauro*, Sora 1982;
- La vecchia stampa sorana*, a cura di V. Paniccia, Sora 1983;
- M. FERRI, D. CELESTINO, *Il brigante Chiavone. Storia della guerriglia filoborbonica alla frontiera pontificia (1860-1862)*, Casalvieri 1984;
- Vittorio De Sica. Immagini della vita*. Scritti di M. De Sica, L. Gulia, E. De Sica, O. Caldiron, A. Arpa e una cronologia di M. Ferri, a cura di M. Ferri, L. Gulia, L. Lilla, Sora 1984;
- S.M. PAGANO, *Fonti per la storia del Ducato di Sora nell'Archivio Boncompagni Ludovisi*, «Latium», 2 (1985), pp. 227-234;
- L. GULIA, *Da «Collegio dei Gesuiti» a Palazzo Municipale di Sora*, «L'Anno Romano», XIV (1985), pp. 447-462;
- D. SANTORO, *Notizie storiche sui grandi terremoti dell'Alta Campania e specialmente della Valle Cominese*, a cura di L. Gulia, presentazione di Giuseppe Zamberletti, Sora 1985;
- P. PROSPERI, *Dalla parte di Sora*, Sora 1986;
- Don Gaetano Squilla: contributo alla conoscenza della diocesi di Sora e del suo territorio*. Atti del Convegno, Sora 6 dicembre 1985, a cura di L. Gulia, Sora 1986;
- L. LILLA, R. FERRI, *Sui sentieri dell'uomo. 60 anni di vita del C.AI-SORA*, Isola del Liri 1987;
- Sora dall'antichità al nostro secolo (Contributi e ricerche)*. Atti del Primo Convegno di Studi Storici. Ottobre 1987, Società Operaia di Mutuo Soccorso di Sora, Frosinone 1987;
- G. ISGRÒ, *Antonio Valente. Architetto scenografo e la cultura materiale del teatro in Italia fra le due guerre*, Palermo 1988;
- L. MUSSELLI, *Il civilista Vincenzo Simonelli docente di diritto ecclesiastico a Pavia (1893-1900)*, «Bollettino della società pavese di Storia Patria», 1988, p. 321 ss.
- P. BORZOMATI, *Spiritualità e pietà di Vincenzo Simonelli*, in ID., *Esperienze meridionali di santità tra '800 e '900*, Reggio Calabria 1990, pp. 177-181;
- Il terremoto del '15. Sora nei giornali di allora*, a cura di V. Paniccia, Sora 1990;
- A. CALDARONI, M. RIZZELLO, *Alle soglie dell'arte moderna. Bernardo Biancale e sua famiglia*, Sora 1991;
- C. JADECOLA, *Roccasecca-Sora. I cento anni di una ferrovia*, Roma 1992;
- P. PROSPERI, *Il secondo dopoguerra a Sora*, Sora 1992;
- Suore di S. Giovanna Antida. 150 anni di presenza a Sora (1844-1994)*, a cura delle Suore di Carità di Sora, Sora 1994;
- V. PANICCIA, *Il trentennio 1927-1956 dell'Ospedale di Sora*, Sora 1994;
- IDEM, *I rioni di Sora*, Sora 1995;
- G. PESCOLIDIO, *Nostalgia del futuro. Itinerario di formazione politica*, S. Atto - Teramo 1995;
- D. PIACENTINI, *Le Confraternite a Sora*, Sora 1995;
- F. MARIANI (con la collaborazione di P. Mazzantini), *Le vicende della Cartiera di Carnello a Sora nel XVI secolo*, Sora 1996;
- V. PANICCIA, *Memorie sorane scritte sul marmo*, Sora 1996;
- G. MUSOLINO, *Santa Restituta vergine e martire e la sua chiesa*, Sora 1997;
- E. M. BERANGER, *Pagine per servire allo studio del terremoto del 13 gennaio 1915. L'opera di Vincenzo Simonelli in difesa delle popolazioni civili e del patrimonio storico-artistico della Media Valle del Liri ed alcune ipotesi per una rapida ricostruzione dei paesi distrutti*, «Rivista Storica del Lazio», 1997, p. 161 ss.
- V. SENESE (con la collaborazione di Nicola Castellucci), *1907-1997, 90° anno del Sora Calcio... e la partita continua ancora... Anni lontani del calcio sorano e tanti ricordi bianconeri*, Castelliri 1997;
- L. ALONZI, *Il vescovo-prefetto. La diocesi di Sora nel periodo napoleonico (1796-1818)*, Sora 1998;
- V. PANICCIA, *Contrade sorane*, Sora 1998;
- A. TANZILLI, *La cattedrale di Sora*, [Sant'Atto di Teramo], 1998;

- L. GULIA, *Vincenzo Simonelli giurista e Sora*, «Lazio ieri e oggi», XXIV (1998), n. 3, pp. 84-89;
- M. R. PROTASI, *I fanciulli italiani nelle vetrerie francesi: emigrazione e tratta minorile nel circondario di Sora agli inizi del Novecento*, «Studi Emigrazione», 134 (1999), pp. 194-241;
- G. CAUTILLI, M. MORGANTI, *Una pianta inedita di Sora della fine del Settecento*, «Territori», Periodico dell'Ordine degli Architetti della provincia di Frosinone, 9 (1999), pp. 28-32;
- D. PIACENTINI, *Le visite pastorali nella Diocesi di Sora nella seconda metà del 1500*, Sora 1999;
- R.A.M. CAVACECE, *Il sorano Giuseppe Rosati e il cammino della Chiesa Cattolica negli Stati Uniti d'America*, Napoli 1999;
- E.M. BERANGER, *L'opera di soccorso nella Valle Roveto e nella media valle del Liri*, in *13 gennaio 1915. Il terremoto della Marsica*, a cura di S. Castenetto, F. Galadini, Roma 1999, pp. 91-130;
- IDEM, *Il patrimonio storico-artistico della Valle Roveto e della media valle del Liri all'indomani del sisma del 13 gennaio 1915*, Ivi, pp. 451-493;
- IDEM, *Alcune considerazioni sulla ricostruzione post-terremoto nella città di Sora*, Ivi, pp. 549-565;
- L. ARNONE SIPARI, E. M. BERANGER, *L'Archivio e la Biblioteca della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Sora*, a cura di L. Alonzi, Soveria Mannelli (Catanzaro) 2001;
- A. ROSA, *Tracce della presenza ebraica nella città di Sora*, Presentazione di L. Gulia, Sora 2001;
- M. FERRI, *Il brigante Chiavone. Avventure, amori e debolezze di un grande guerrigliero nella Ciociaria di Pio IX e Franceschiello*, Sora 2001;
- L. SANTORO, *Origine del culto lauretano nello Stato di Sora*, Sora [2001];
- M. R. PROTASI, *Operai e contadini della Valle del Liri. Condizioni di vita, famiglia, lavoro (1860-1915)*, Sora 2002;
- Il Santuario Diocesano della Madonna della Figura nella Sebra di Sora. Il percorso di una devozione mariana tra emigrazione e conflitti del XX secolo*, a cura di E.M. Beranger da un'idea di A.G. Alonzi, Sora 2002;
- P. G. COMPARELLI, *La biblioteca passionista di S. Maria degli Angeli a Sora e il suo fondo antico: sviluppo e vitalità nella cultura dell'Ottocento*, in Biblioteca di S. Maria degli Angeli Sora, *Inventario del fondo antico*, a cura di B. Volpe, Sora 2002;
- V. PANICCIA, *I comuni del mandamento di Sora*, Sora 2002;
- V. TAVERNESE, *La vita di una chiesa tra storia e cronaca: Santo Spirito e la sua Arciconfraternita in Sora*, Sora 2003;
- LABORATORIO DIDATTICO DELLA STORIA, *La città di Sora durante la Seconda Guerra Mondiale*, a cura di G. Coppola, Sora 2004;
- A. ROSA, *Gli Statuti Municipali Cinquecenteschi della Città di Sora*, 2 voll., Sora 2004;
- L. GULIA, *Cesare Baronio e Vittorio De Sica: due sorani nella "chiesa dei poveri" ad thermas Antoninianae*, in *La Ciociaria tra scrittori e cineasti cit.*, pp. 193-205;
- A. TANZILLI, *La chiesa di Santa Restituta*, [Sora] 2004;
- “OFFICINA DELLA CULTURA”, A. COSTANTINI, M. COSTANTINI, G. CAPONE, *Edoardo Facchini, sacerdote, vescovo, patriota*, Frosinone 2004;
- O. CICHINELLI, *Tra contribuzione fiscale e agricoltura nel Ducato di Sora alla luce di un Catasto Onciario del 1748*, Casamari 2005;
- F. FARINA, F. CALÒ, *San Domenico e la sua abbazia*, IX centenario della canonizzazione di san Domenico di Sora, 1104-2004, Sora 2005;
- CORSO “E” SCUOLA MEDIA “G. ROSATI”, *Fantasmî del passato: i sorani dell'AR.M.I.R. non sono più fantasmî*, coordd. A. Cillo e C. Collina, Sora 2005;
- ISTITUTO SANTA MARIA DE MATIAS - SORA, *Le ragioni del nostro vivere*, Sora 2005;
- L. GULIA, *Il fondo antico della Biblioteca “Cesare Baronio”. Alle radici della cultura europea*, in BIBLIOTECA DIOCESANA «CARD. CESARE BARONIO», DIOCESI DI SORA AQUINO PONTECORVO, *Inventario del fondo antico*, a cura di B. Volpe, Sora 2004;
- Antonio Valente. Il cinema e la costruzione dell'artificio*, a cura di L. Cardone e L. Cuccu, Pisa 2005;
- LABORATORIO DIDATTICO DELLA STORIA, *Flussi migratori a Sora tra '800 e '900*, a cura di G. Coppola, Sora 2006;
- DIOCESI DI SORA AQUINO PONTECORVO, ARCHIVIO STORICO, *Archivio del Monastero di Santa Chiara di Sora. Inventario (1421-1901)*, a cura di G. Coppola, Sora 2006;
- A. CONTE, *Il fiume e le pietre*, Sora 2007;
- E. PAOLUCCI, *Scuola Cultura Territorio*, Sora 2007;
- Marcello Lucarelli. Mostra antologica* (Sora, Febbraio 2009), Catalogo a cura di F. Pudico, Sora 2009;
- Noi predichiamo Cristo crocifisso. L'iconografia della Croce nella Diocesi di Sora Aquino Pontecorvo*, a cura di R. Rea, Isola del Liri 2009, pubblicato in occasione dell'Esposizione tematica, Sora 27 marzo - 29 maggio 2009 presso il Museo Diocesano Diffuso;
- D. ANTONELLI, *Gli ospedali delle parrocchie e degli ordini religiosi esistenti nella città e nella diocesi di Sora dal sec. XI al sec. XIX*, Sora 2009;
- LABORATORIO DIDATTICO DELLA STORIA, *L'economia a Sora tra '800 e '900*, a cura di G. Coppola, Sora 2009.

Dialetto, tradizioni popolari, artigianato:

- V. SIMONCELLI, *Costumi sorani*, «Giambattista Basile», 1883; ID., *Canti popolari sorani*, Ivi, 1884;
 L. CONOCCHIA, *Frunne de cerqua*, Arpino 1898;
 F. BIANCALE, *Fiure 'e jemata*, Sora 1925;
 F. FICHERA, *Poesia dialettale ciociara. Sora*, «Rivista italiana di letteratura dialettale», I (1929), n. 2-3, pp. 84-116;
 A. LAURI, *Usi e costumi dei contadini di Sora. Il ballo dei Ciociari*, «Latina Gens», XV (1937), pp. 124-126;
 IDEM, *Venti canti sorani di odio e di dispetto*, «Folklore», (1946-1947), n. 3-4, pp. 53-60;
 R. GULIA, *Cançèglie*, Sora 1935, II ediz. Roma 1960, III ediz. Casamari 1969;
 IDEM, *Le camète 'e nonnò*, Casamari 1964;
 IDEM, *I consìglie che nen se pàiene*, Casamari 1973;
 C. MERLO, *Fonologia del dialetto di Sora*, Sala Bolognese 1978 (ristampa anastatica, con premessa del Centro di Studi Sorani «Vincenzo Patriarca», dell'edizione pubblicata a Pisa nel 1920, «Annali delle Università Toscane», vol. IV, fasc. V, pp. 117-284);
 E. GIAMMARCO, *L'area culturale del Lazio Meridionale. Proposta per l'aggregazione al dominio abruzzese-molisano-pugliese settentrionale*, Sora 1978;
 Penna 'e Sora. Antologia di versi dialettali sorani di G. Deci, S. Marsella, L. Conocchia, F. Biancale, M. Lucarelli, A. Loffredo, V. Efrati, A. Biancale, V. Patriarca, R. Gulia, a cura di L. Gulia, F. Urbano, Sora 1979-80;
 D. DI PASSIO, *C'era una volta... a Sora*, Sora 1981;
 V. PANICCIA, *L'artigianato sorano dei nostri tempi*, Sora 1982;
 R. TOLLIS, *Je fantasme Sorane* (Personaggi e pagine di storia Sorana in poesia dialettale), Sora 1984;
 G. VACANA, *Je fantasme sorane di Rocca Tollis e la cultura artigiana*, Sora 1984;
 IDEM, *Il nonno*, con uno scritto di A. Piromalli, a cura di L. Gulia, Sora 1985;
Omaggio al dialetto. Atti del Convegno per gli 80 anni del poeta Riccardo Gulia, Sora 30 marzo 1985, a cura di L. Gulia, Sora 1986;
Gli artigiani ciociari. Documenti, testimonianze e proposte, Gruppo di Lavoro "Il Ponte", Sora 1988;
L'artigianato artistico del Sorano, a cura di L. Gulia, Sora 1990;
 I. V. PISANI, *La bravèra, versi in dialetto sorano*, Sora [s.i.a., ma 1992];
 D. DI PASSIO, *C'era una volta... a Sora*, Sora 1999;
 G. VACANA, *La poesia ovvero "Toro di Sora" di Riccardo Gulia*, Sora 2000;
 L. GULIA, *I consìglie che nen se pàiene... di Riccardo Gulia "Un pozzo senza fondo" "ch'è uine senza 'nganne e paisane"*, Sora 2002;
 F. URBANO, *Mio nonno, dai ricordi di un nipote*, Sora 2002;
 T. IORIO, *Sant'Antone*, [s.i.l.] 2002;
 R. GULIA, *Cançèglie*, triplo CD, poesie lette dall'autore, a cura di I. V. Pisani, Sora 2003;
 L. GULIA, *I giorni dell'abbondanza e i giorni della penitenza nella tradizione del territorio sorano*, in *La memoria degli eventi*, Anagni 2003, pp. 93-113;
 N. TERSIGNI, *Sora nel cuore. Ricordi e poesie*, a cura di E. Tersigni, Cassino 2004;
 L. GULIA, *Di sagra in sagra. Inchieste su sagre e riti alimentari (zona orientale e meridionale della provincia di Frosinone)*, in *Pratiche e riti alimentari*, II, Anagni 2006, pp. 41-53;
 G. CATENACCI, A. CINTI, E. DI VITO, L. PETROZZI, *Vocabolario della lingua sorana*, [s.i.l.], 2008.

Per una rassegna dei periodici anche di interesse locale, si veda:

- CENTRO DI STUDI SORANI «VINCENZO PATRIARCA», *Catalogo dei periodici posseduti dalla biblioteca*, a cura di C. Pompilio, Sora 2003.
 Sono di particolare interesse: «La Piccola Gazzetta», mensile fondato e diretto da Vincenzo Simoncelli, uscito dal 1893 al 1898;
 «Vita Sorana», Mensile di attualità cittadina, fondato e diretto Don Domenico Del Vecchio, pubblicato dal 1973 al 1997 (con una interruzione dal mese di aprile 1987 al mese di marzo 1988); «Bollettino ufficiale della diocesi di Sora Aquino Pontecorvo» (già Bollettino diocesano delle diocesi di Aquino Sora e Pontecorvo), che pubblica supplementi monografici; «Lazio ieri e oggi», Rivista mensile di cultura arte e turismo, fondata e diretta da Willy Pocino, ininterrottamente pubblicata dal 1965; «Latium», Rivista di studi storici dell'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale, Anagni, pubblicata dal 1984.

